



Comune di
GRANOZZO CON MONTICELLO

Provincia di NOVARA

28060 GRANOZZO – VIA G. MATTEOTTI N. 15 - TEL. 0321 55113 – FAX 0321 550002

Prot. n. 4689

Granozzo con Monticello, 09 settembre 2013

A S.E.

Dott. Francesco Paolo Castaldo

Prefetto di Novara

Prefettura– Ufficio Territoriale del Governo

Piazza Matteotti, 1

28100 Novara

Oggetto: Esposto consiglieri comunali di minoranza. Costruzione marciapiede e Commissione edilizia.

Buongiorno Eccellenza,

in questa occasione mi rivolgo a Lei direttamente per fornire una ulteriore risposta agli esposti che solitamente la minoranza consiliare invia alla Prefettura e che ultimamente riguardano particolarmente la commissione edilizia comunale.

Il fatto di rivolgermi a Lei direttamente nasce da un fondato senso di disagio per i contenuti e le considerazioni che caratterizzano le note di commento dei suoi uffici sull'argomento e che non possono essere condivisi.

Soprattutto intendo evidenziare i contenuti della nota prefettizia del 12.6.2013 n. 25566 prot., che ha gonfiato di soddisfazione il petto della minoranza consiliare, ove sono riportate considerazioni che ritengo imprecise.

A parte le varie citazioni latine che, dato il quadro in cui si sviluppa la controversia, paiono forzate, non può ammettersi che da parte della Prefettura si scriva che "*... questi uffici ritengono che non sia nella competenza di un organo pari ordinato dichiarare la nullità di un atto per presunta contrarietà allo statuto, competenza che invece appartiene ad organo giurisdizionale nei confronti del quale tale atto viene impugnato. Ciò che un organo pari ordinato può legittimamente compiere è la "modifica" o la "revoca" di una precedente disposizione che... conserva pienamente la sua efficacia fino all'intervenuta modifica*". Con tali affermazioni viene disconosciuto sorprendentemente l'istituto dell'annullamento per autotutela, esercitabile allorché la stessa amministrazione ritenga che un atto precedentemente dalla stessa adottato, sia viziato di illegittimità. Gli spazi discrezionali del Comune vengono circoscritti esclusivamente alle ipotesi di revoca o di modifica dell'atto,

che rientrano nella sfera della opportunità dell'azione amministrativa. L'annullamento dell'atto viene, al contrario, riconosciuto solamente in caso di ricorso giurisdizionale.

Nel caso in questione si tratta proprio di annullamento per autotutela, per contrasto dell'atto annullato con i contenuti dello statuto comunale, quello stesso statuto che in altra nota della Prefettura viene correttamente individuato come "la costituzione" dell'ente locale. Non possono passare sotto silenzio considerazioni così approssimative e non appropriate.

Nella prima nota di risposta all'esposto, avvenuta il 6 giugno 2013 n. 2938 prot., ho usato toni di cortesia e di accondiscendenza con i contenuti di precedenti note dei Suoi uffici, ma di fronte alle ultime considerazioni sopra riportate non mi è possibile sottacere.

E così la minoranza consiliare ultimamente si diletta:

- *"Un documento esclusivo!!! Una lettera che probabilmente non leggeremo mai sul sito del Comune (che è invece pubblicata);*

- *la Prefettura vuole sapere come mai presso il Comune "...alcuni principi fondamentali del dirittosiano interpretati in maniera creativa";*

- *"immagino cosa stiano pensando a come rispondere alla Prefettura, a come giustificare le mistificazioni giurisdizionali";*

- *"la risposta al Prefetto deve ancora attendere la sua pubblicazione. ...A dire il vero tra gli ex nunc e gli ex tunc, qualcuno dovrà faticare un pochino per trovare la quadra del discorso, anche perché sembra, dal tono della richiesta del Prefetto, che qualcuno abbia esagerato nell'attribuirsi poteri e diritti soprannaturali". E così via...*

Non credo che, in termini di intenti, ci sia nulla di Suo in tutto ciò. Ritengo infatti che il ruolo della Prefettura debba essere più quello del pompiere piuttosto che quello dell'incendiario. Nella fattispecie le risposte della Prefettura alimentano purtroppo ancor di più la polemica anziché stemperarla come, per la verità, l'argomento non di primaria rilevanza, suggerirebbe. Sicuramente producono un effetto fuorviante. Dato il contesto in cui si sviluppa il contraddittorio, ritengo che si dovrebbero privilegiare gli aspetti del buon senso anziché entrare in competizione su chi la sa più lunga in materia di diritto.

La situazione generale che sta vivendo oggi il nostro paese ha bisogno di tutto, tranne che di sterili polemiche in cui le istituzioni si lascino coinvolgere.

Stante quindi la non priorità dell'argomento, dopo averLe espresso il mio pensiero, ritengo di non dilungarmi oltre e La saluto cordialmente.

Il Sindaco
Arrigo Benetti

